

# Progettazione partecipata “La scuola che vorrei”

---

Nel corso del 2024, il Comune di Bari Sardo ha avuto accesso al “Fondo di Rotazione per l’anticipazione delle spese di progettazione e per le relative indagini propedeutiche alla realizzazione di interventi di edilizia scolastica a favore delle amministrazioni pubbliche della Regione (art. 7, comma 34 della Legge Regionale n.17 del 22 novembre 2021)” utile, come si legge all’art. 1 delle relative Linee Guida, a *consentire agli Enti Locali della Sardegna di accedere alle richieste di finanziamento per la nuova costruzione e la riqualificazione degli edifici scolastici, avendo già concluso le fasi delle indagini propedeutiche e/o delle relative progettazioni, riducendo così drasticamente il rischio della perdita di finanziamenti a causa del mancato rispetto delle tempistiche previste per l’assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti.*

Il fondo sopradescritto viene gestito dall’Unità di Progetto **Iscol@**, rispondente all’Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, istituita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 49/2 dal 6 ottobre 2015 e che ha il compito di sovrintendere a tutti gli interventi di edilizia scolastica che ospitano le Scuole dell’Infanzia, le Scuole Primarie e le Scuole Secondarie di primo e secondo grado.

Dopo un’attenta fase di analisi della struttura scolastica interessata non solo dal punto di vista tecnico/tecnologico, ma anche da un punto di vista didattico, sociale, economico, ecc. Durante i primi mesi del 2024, all’interno delle strutture del Polo Scolastico di Bari Sardo sono state portate avanti tutte le indagini utili a restituire un quadro esaustivo dal punto di vista tecnico dell’infrastruttura scolastica. Tale quadro, per quanto completo, restituisce solo una parte della fotografia complessiva della Scuola intesa come sistema complesso di interazioni tra luoghi e persone pertanto diventa strategica in questa fase l’introduzione di meccanismi di Progettazione Partecipata

Durante i primi mesi del 2024, all’interno delle strutture del Polo Scolastico di Bari Sardo sono state portate avanti tutte le indagini utili a restituire un quadro esaustivo dal punto di vista tecnico dell’infrastruttura scolastica. Tale quadro, per quanto completo, restituisce solo una parte della fotografia complessiva della Scuola intesa come sistema complesso di interazioni tra luoghi e persone pertanto diventa strategica in questa fase l’introduzione di meccanismi di **Progettazione Partecipata**.

La **Progettazione Partecipata** non è altro che la collaborazione dei vari attori coinvolti all’interno di un processo (in questo caso la realizzazione di un Polo Scolastico innovativo all’interno del Comune di Bari Sardo) che attraverso momenti di confronto trovano lo spazio per dare un contributo all’elaborazione di un progetto che li coinvolge direttamente o indirettamente. L’obiettivo principale della progettazione partecipata è evitare un cambiamento imposto dall’alto o dall’esterno, e stimolare la ricerca di soluzioni condivise, partecipate appunto. I canali, differenti per ogni tipologia di utente, attraverso cui si sviluppa questo tipo di progettazione, permettono di raccogliere molteplici contributi che restituiscono un quadro complessivo di problematiche e ipotetiche soluzioni proposte da chi fruisce di quei luoghi, permettendo a tutti di contribuire alla risoluzione di problemi complessi nella maniera percepita come più adatta a tutti.

Nell’ambito della redazione del DIP, l’amministrazione di Bari Sardo si è proposta dunque di innescare tali processi virtuosi al fine di:

- Definire quelli che sono i **reali bisogni** di chi fruisce dell’infrastruttura scolastica quindi gli alunni, i docenti, i collaboratori scolastici, il personale ATA e i genitori (ad. es carenza di spazi o di spazi specifici, mancanza di strutture adatte alla gestione del tempo pieno, carenza di progetti para

scolastici ecc.). Ma non solo: **l'infrastruttura scolastica, in quanto pubblica, è un bene di cui tutta la comunità, anche non scolastica, deve poter usufruire secondo specifiche modalità di gestione sicure e compatibili con la didattica pertanto la progettazione partecipata verrà ampliata a chiunque entri in contatto con gli spazi coinvolti nel progetto;**

- Definire **i sogni e gli obiettivi** della comunità scolastica e non, nel breve e soprattutto nel lungo periodo (es. creazione di spazi per l'attuazione di nuove forme di didattica diverse da quella tradizionale, elaborazione di progetti formativi specifici ad. es. musicali, culturali o sportivi, creazione di ambienti di insegnamento in grado di adattarsi ai diversi tempi e modalità di apprendimento dei ragazzi ecc.)
- **Definire come le problematiche individuate possano essere risolte e come i sogni e gli obiettivi definiti debbano essere realizzati** (realizzare nuove aule, ridistribuire quelle attuali, applicare nuove forme di didattica e quali, rafforzare la connessione tra scuola e comunità e in che modo ecc.)

Partendo da questi obiettivi ambiziosi, sono stati sviluppati canali di confronto diversi per ogni tipologia di utente, e in particolare per gli alunni è stata sviluppata una forma di progettazione partecipata basata sul gioco, mentre per tutti gli altri utenti è stato messo a disposizione un questionario.

Il questionario permette il coinvolgimento di tutti coloro che vivono quotidianamente la scuola e più in generale a tutta quella parte di comunità che, anche come **utente esterno** entra in contatto con gli spazi scolastici. Il Polo di Bari Sardo è infatti composto da più strutture al suo interno tra cui il Palazzetto dello Sport che accoglie l'attività di diverse associazioni sportive ed eventi che animano la vita della comunità, la biblioteca comunale aperta alla popolazione. Pertanto il questionario è uno strumento democratico che permette di raggiungere in maniera agile più fasce di utenza e ci consente di raccogliere un feedback oggettivo e quantificabile su specifici aspetti della scuola. Il questionario è impostato come segue:

- Una parte introduttiva che spiega perché si chiede ai cittadini un feedback sull'infrastruttura scolastica;
- Una parte anagrafica utile solamente ad inquadrare l'utente all'interno di una determinata categoria (il questionario è anonimo);
- Una parte dedicata all'analisi oggettiva dell'infrastruttura scolastica. Questa parte è organizzata come il modello DIP di Iscol@, come se fosse una *matrioska* ossia dal contenitore più grande, l'area scolastica, fino ad arrivare a quello più piccolo, gli arredi. Per ogni livello verrà chiesto un feedback su quelli che sono i parametri definiti da Iscol@ e in particolare: accessibilità, sostenibilità, sicurezza, fruibilità, manutenibilità, innovazione, senso di appartenenza, sicurezza, adattabilità, comfort termocrometrico, acustico e illuminotecnico, qualità dell'aria, apertura alla comunità, comfort cromatico e digitalizzazione;
- Infine ci sarà uno spazio libero utile alla segnalazione di **problematiche e suggerimenti**.

Si può accedere al questionario dal seguente link:

[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSexGspj2GK45icn2NmIfYjIOrpn0yAke0QOVYeYelonYA9w3q/viwwform?usp=sf\\_link](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSexGspj2GK45icn2NmIfYjIOrpn0yAke0QOVYeYelonYA9w3q/viwwform?usp=sf_link)